SABATO 22 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 304

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali, L. 0.75 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

C'è chi non vede chiaro nell'atteggiamento dei combattenti

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 21, notte (per telefono):

La conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale dei Combattenti permane oggetto di commenti.

L'assemblea ha voluto chiaramente dimostrare che i Combattenti non devono asservirsi ad alcun partito, ma debbono differenziarsi i partiti nazionali da quelle che la guerra e le conquiste della guerra sabotarono o non vollero o non seppero difendere.

Dalle discussioni di questi giorni è apparso chiaro che quell'apoliticismo invocato dagli osservatori più o meno liberi non voleva essere che un ritorno, sotto altra forma, alle.... nobili tradizioni del diciannove quando i combattenti, fra lo zuccherino nittiano e il fervore cooperativistico, dimenticavano che il loro patrimonio ideale era trascinato nel fango della dissoluzione bolscevica.

L'« Idea Nazionale » nel suo commento non vede chiaro l'atteggiamento dell'Associazione ed esprime il timore che le Legioni dei reduci apolitiche divengano rifugio politico degli avversari del fascismo. Ciò non certo per volontà della massa dei combattenti, che in provincia sono dei fascisti o realmente alieni dalla lotta di parte e fedeli ad una superiore disciplina nazionale, ma per l'inframmettenza faziosa e settaria di qualche magro e solitario untorello alla ricerca di nuovi paludamenti a scopo di sopravvivenza elettorale. Dello stesso avviso è l'on. Farinacci quando dice: Tra i socialisti e i comunisti preferisco i comunisti perchè coerenti. Così fra l'ostentata apoliticità e l'aperta tesi antifascista sostenuta da alcuni congressisti io preferisco quest'ultima.

Continua l'on. Farinacci: Chi non vede necessario il sorgere di una associazione dei combattenti fascisti è un ingenuo. Non bisogna dare soverchio peso a quello che hanno detto i Segretari delle Federazioni provinciali e a quello che hanno votato. A molti di essi è stata occultata la realtà della situazione.

Dalle riunioni di questi giorni si vuol far apparire che è uscita l'unità dell'Associazione, ma l'equivoco non durerà a lungo.

Quanto ad Arangio Ruiz — afferma Farinacci — non credo che egli possa continuare a dirigere l'Associazione. Il suo atteggiamento ha già avuto la condanna del fascismo modenese e non mancherà di suscitare nuovi malcontenti e più gravi conseguenze. Molti dei nostri non ricordano che nel ventuno, quando in settembre Mussolini accorreva a Modena dopo il noto eccidio, Arangio Ruiz militava in altro campo. E' quando nel novembre dello stesso anno si doveva appoggiare la lista nazionale, egli era il primo firmatario di un manifesto della democrazia sociale in cui si predicava e sosteneva apertamente l'astensione.

* * *

I giornali vanno intanto da qualche tempo pubblicando notizie intorno alla costituzione di una Lega democratica della quale farebbero parte numerosi deputati tra cui Amendola, Beneduce e Bonomi.

Invero la Lega in parola non si è affatto costituita, mentre è vero che qua e là si tenta di costituire dei nuclei promotori d'una azione intesa a gettare le basi di un nuovo movimento della democrazia, nuclei che farebbero capo ad amici di Bonomi.

Ma il movimento non è destinato ad avere fortuna.

L'on. Bonocore, democratico, dichiarava stamane alla Camera che ormai tutte queste manovre non lo interessano più. Al primo del nuovo anno pubblicherà una lettera ai suoi elettori informandoli di abbandonare la vita politica.

Nei circoli politici si afferma che l'on. Giolitti ha dichiarato esplicitamente che egli non crede alla possibilità dei comizi; del resto se l'onorevole Mussolini si decidesse a consultare il paese l'on. Giolitti comprenderebbe che il suo posto è quello di un parlamentare che ha fiancheggiato la opera del Governo di Mussolini.

Si afferma pure che fra qualche giorno si riunirebbero in seduta intima gli aderenti al gruppo della ex democrazia italiana che, com'è noto, facevа capo a Nitti, allo scopo di discutere intorno alla situazione che verrebbe a crearsi nel caso che fossero convocati i comizi.

Materiale teleferico all'asta

ROMA, 21.

Il Commissario straordinario per le Ferrovie dello Stato, avvalendosi della riserva fatta di aggiudicare il materiale teleferico, ha indetto una pubblica gara per la vendita del materiale stesso depositato nei parchi di Caminago (Trento), San Vito di Bassano (Trieste), Cagliari e Portici (Napoli) e costituito da circa 200 teleferiche complete, da circa 70 incomplete (circa 500 tonnellate) e da materiale teleferico vario per circa 4000 tonnellate: complessivamente circa 9 mila tonnellate. Le offerte segrete debbono essere fatte globalmente per tutto il materiale e debbono pervenire non oltre le ore 12 del 7 gennaio prossimo all'Ufficio A. M. R. G. (ex Villa Patrizi). Gli interessati potranno visitare i materiali anche nei giorni festivi e chiedere chiarimenti e la circolare con le condizioni di dettaglio direttamente all'Ufficio A. M. R. G.

Una smentita del Governo albanese

ROMA, 21.

Il capo dell'ufficio stampa del Governo albanese telegrafa all'« Agenzia Stefani »:

« La notizia che una banda albanese avrebbe teso una imboscata al colonnello greco Botzaris è destituita di qualsiasi fondamento per quanto riguarda il popolo albanese poichè nessuna banda albanese esiste in Albania e tanto meno in Grecia ».

I lavori del Consiglio dei Ministri

La riforma dello stato giuridico dei funzionari statali

ROMA, 21.

Oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio continuò la discussione dello schema di decreto presentato dal ministro delle Finanze on. De Stefani relativo alla riforma delle norme sullo stato giuridico del personale civile e statale. Dopo l'esame analitico di tutti gli articoli, lo schema è approvato all'unanimità.

La legge sull'ordinamento gerarchico delle amministrazioni dello Stato, ha inquadrato per la prima volta in un provvedimento generale e sistematico il trattamento economico e gli organici di tutto il personale civile e militare dipendente dallo Stato. Ma tale inquadramento non potrebbe dare tutti i frutti che se ne attendono se, parallelamente ad esso, non si provvedesse ad una sistemazione organica delle norme che debbono disciplinare l'inizio, lo svolgimento e la conclusione delle carriere di tutti gli impiegati dello Stato. Tanto è logica questa esigenza che, contemporaneamente alla preparazione dell'ordinamento gerarchico anzidetto, furono iniziati gli studi per una revisione completa degli ordinamenti di carriera. Come è noto questo importante argomento si è nel passato trascinato per decenni senza una regolamentazione propria, retto quasi prevalentemente da circolari, da disposizioni interne e dalla consuetudine amministrativa. Un ordinamento unitario fu dato colla legge 22 novembre 1908 e col corrispondente regolamento. Ma tale ordinamento che pure non è privo di pregi fissò più che altro i canoni sommi che dovevano disciplinare lo Stato e la carriera degli impiegati civili modellandosi in gran parte sul regolamento riguardante gli impiegati dell'amministrazione provinciale e centrale dell'interno, che era a sua volta un aggregato, formato con successive aggiunte dettate attraverso gli anni, in occasione delle varie necessità pratiche che si venivano di mano in mano manifestando. Non è quindi da meravigliarsi se nei 15 anni che sono decorsi da quell'epoca quell'ordinamento sia parso manchevole e non più rispondente alle attuali esigenze di servizio specialmente dopo il sovrapporsi di tante riforme degli ordinamenti burocratici quante se ne sono succedute in questi ultimi anni. E perciò, sia per questa ragione, sia per mettere d'accordo l'ordinamento gerarchico sopra ricordato con le norme sullo Stato e la carriera degli impiegati, per dare una sistemazione duratura a questa materia, è stato necessario addivenire ad una revisione radicale della ripetuta legge del 1908.

Criteri fondamentali

Lo studio relativo è stato condotto prendendo per base i seguenti criteri fondamentali: 1.o Coordinare il nuovo testo col sistema istituito con la legge sull'ordinamento gerarchico degli impiegati. — 2.o Eliminare tutte quelle disposizioni di legge e di regolamento che rappresentano veri detriti e che sono meccanicamente tramandati da una legge all'altra. — 3.o Compilare un testo che fosse per sè stesso efficace senza avere bisogno di fare rinvii alle leggi già esistenti eliminando così l'inconveniente molto frequente che per applicare o interpretare la legge sia necessario tener contemporaneamente avanti gli occhi parecchie leggi regolamentari. — 4.o Completare le disposizioni vigenti con le norme che sono state suggerite dall'esperienza che le singole amministrazioni hanno fatto in questi ultimi decenni sopprimendo istituti dimostratisi inutili o poco proficui, e introducendo quelli che di fatto erano già penetrati nella fase amministrativa. — 5.o Abrogare il regolamento generale dettato per l'applicazione della legge sullo stato degli impiegati sia perchè contiene disposizioni tali che trovano più logica sede nella legge, sia perchè dopo fatto questo trasporto delle disposizioni veramente fondamentali dalla legge al regolamento appare opportuno che ciascuna amministrazione compili un regolamento che segua da vicino le particolarità dei propri personali con le loro specifiche necessità date dalla peculiaria natura della loro occupazione, dei metodi di selezioni e delle loro esigenze di carriera. — 6.o Regolare lo stato e la carriera del personale subalterno completando così le linee fondamentali date a tale riguardo dalla legge sull'ordinamento gerarchico ed ottenendo il vantaggio che per la prima volta questo argomento viene regolato in modo completo per legge. — 7.o Dare una sistemazione organica a tutta la materia che viene distinta in 5 parti ciascuna delle quali è suddivisa in capi per modo che s'abbia quasi un codice fondamentale di tutte le norme che regolano la situazione giuridica e disciplinare degli impiegat. — 8.o Lasciare immutato l'attuale sistema legislativo e regolamento delle disposizioni che riguardano gli invalidi, i combattenti e gli orfani di guerra sia per quanto concerne la loro ammissione nei pubblici impieghi che per il passaggio di categoria e ciò per non turbare un equilibrio che è stato raggiunto faticosamente in seguito a elaborazioni successive e sulle quali non era il caso di ritornare. — 9.o Nulla innovare al l'attuale sistema del trattamento di persone ed evitare attentamente qualsiasi disposizione che possa anche in modo indiretto e non voluto apportare qualche implicita modificazione al sistema medesimo.

La ragione è ovvia, infatti il trattamento di pensione quale si è venuto determinando attraverso lente formazioni legislative e un tutto organico che il Governo fascista ha con recente legge inquadrato in modo preciso nel sistema economico e giuridico corrispondente alle nuove vedute di Governo. Introdurre inoltre sia nell'interesse del servizio che degli impiegati, alcune nuove idee direttive che hanno un'alta giustificazione morale. Esse sono le seguenti:

Le nuove idee direttive

A) Si deve innanzi tutto riconoscere che il rapporto che corre fra lo Stato e l'impiegato non è quello di un'ordinaria prestazione d'opera alla quale corrisponda una semplice e materiale controparlita economica, ma che è un rapporto morale per cui l'impiegato entra normalmente per tutta la vita nella compaggine amministrativa dello Stato con l'intento di dedicare ad essa tutte le proprie forze d'ingegno e di coltura nell'ambito degli scopi politici e sociali che sono propri dello Stato. Si tratta cioè di un rapporto di fedeltà nel quale entra soltanto colui che per la sua mentalità e per le sue inclinazioni viva e agisca conformemente alle tendenze ideali e pratiche che sono proprie dell'amministrazione considerata nel ciclo storico nel quale l'impiegato deve, secondo le normali previsioni della sua vita, esplicare l'opera sua. Non è quindi ammissibile che l'impiegato s'introduca nella compaggine amministrativa essendone un nemico e portando con sè l'estrazione mentale di prestare la opera propria apparentemente a favore degli scopi perseguiti dall'amministrazione, ma segretamente e simulatamente coll'intento di contribuire a distruggere l'ordinamento del quale egli dovrebbe essere, per ragioni etiche e giuridiche, il leale custode cosciente fautore.

B) Separare le funzioni del Consiglio e di amministrazione da quelle della commissione disciplinare dei giudizi nel campo e nell'altro che, come è noto, riguardano da una parte l'apprezzamento sulle qualità, sulle attitudini e sul valore dell'impiegato e dall'altra i suoi trascorsi disciplinari.

C) Introdurre norme più pratiche e più precise per la qualifica annuale degli impiegati stabilendo la graduazione dei giudizi in 5 classi riassuntive espresse con una sola parola e stabilendo che la classifica riassuntiva debba essere comunicata all'impiegato e che questi abbia il diritto di ricorso stabilendo altresì l'obbligo per tutte le amministrazioni di adottare, seguendo un criterio uniforme, il prospetto matricolare dell'impiegato del quale questi possa in certi casi ottenere copia e stabilendo infine quali effetti abbia ciascuna classifica sulla carriera dei funzionari.

Il sistema delle qualifiche

Colmare inoltre alcune lacune che sono state messe in luce da consuetudini amministrative: è stato sancito il principio della risoluzione del rapporto d'impiego dovuta al fatto che l'impiegato sia riuscito ad entrare al servizio a dati falsi o ad altre manovre fraudolenti. E' stato riordinato il sistema delle qualifiche di ciascuna di esse: si dà la configurazione giuridica per modo che il superiore abbia una guida sicura ed imperativa nell'attribuirle, si disciplinano gli effetti nel modo che sieno determinate le conseguenze che le medesime producono nell'ulteriore svolgimento della carriera.

E' in particolare da notare quali sieno gli effetti delle qualifiche di mediocre e di cattivo. Essi sono i seguenti: A) Il ritardo di un anno per il conseguimento degli aumenti periodici di stipendio. B) Il ritardo per un certo lasso di tempo nei riguardi delle promozioni di grado. C) L'allontanamento dal servizio di quell'impiegato che per tre anni consecutivi abbia portato la classifica di cattivo.

La nuova disciplina

Particolare attenzione è stata portata sull'ordinamento della materia disciplinare. Attualmente tutte le trattazioni disciplinari sono affidate al Consiglio di amministrazione; invece è stato adottato un concreto e notevole principio di decentramento del quale soltanto una traccia assai lieve esisteva nell'ordinamento precedente. Infatti è stata demandata ai capi di ufficio la facoltà di infliggere le due punizioni più lievi nei riguardi dello impiegato e le tre più lievi nei riguardi del personale d'ordine. E' stato anche introdotto il doppio grado di giurisdizione per quanto questa parola sia in certo senso impropriamente adoperata; è stato infatti ammesso contro le punizioni inflitte dai capi di ufficio l'appello al ministro. E' stato inoltre adottato il principio di uno specifico organico disciplinare istituendo presso ogni ministero una commissione di disciplina. Per le punizioni più gravi si è data competenza esclusiva al ministro e ciò si è fatto perchè non sfuggisse al più grande organo moderatore la visione dei fenomeni disciplinari che con la loro frequenza o gravità possono essere sintomi rivelatori che è opportuno conoscere.

Nulla per altro è innovato al metodo italiano e che ha sempre riscosso meritato plauso dei ricorsi di legittimità alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato, o al Re in via straordinaria, che costituiscono il presidio dei cittadini e degli impiegati come ha dimostrato la lunga e felice esperienza che ne è stata fatta in larghissima misura. I vantaggi di questo sistema sono così ovvi che non appare necessario farne particolare menzione. Con questo sistema cessa l'inconveniente che le punizioni disciplinari anche di un semplice usciere o di altro modestissimo impiegato debbano sempre affluire al centro con evidente ritardo e quindi con perdita di efficacia. Si è inoltre introdotta la riapertura dei procedimenti disciplinari quando nuovi fatti e nuove risultanze provino l'innocenza o una maggiore colpevolezza dell'impiegato. Misura questa logica e morale sulla quale non occorre spendere parola e temperata dal principio che quando la revisione è chiesta dallo stesso impiegato non sia ammissibile la riforma.

Tutto il metodo quindi è diretto a introdurre una certa serietà in questo argomento rispetto al quale fino ad ora ha dominato l'inerzia con effetti che tutti conoscono.

E si è anche stabilito che gli stessi superiori sieno passibili di sanzioni disciplinari nel caso che tollerino scorrettezze, indisciplinatezze ed abusi. E infine è da notare l'importante innovazione consistente nel concedere un assegno alimentare all'impiegato destituito non per condanna penale e, quando esso muoia, alla moglie e ai figli minorenni. La ragione di una tale concessione è umanitaria. E' anche di buona amministrazione. Accade spesso infatti che pur riconoscendo che l'impiegato meriti in certi casi la destituzione, questa non viene comminata per non condannare alla fame l'impiegato e la sua innocente famiglia. Quando invece la commissione sa che l'impiegato destituito è messo al riparo da quell'estrema jattura, più facilmente si induce a compiere il proprio dovere e si evita così lo sconcio che sieno mantenuti in servizio impiegati che sieno resi indegni con mancanze infamanti o deplorevoli.

Altre revisioni

Infine è stato compiuto un accurato lavoro di revisione delle disposizioni contenute nella legge e nel regolamento generale sullo stato civile degli impiegati, nonchè in altri regolamenti particolari in modo da avere, come già si è detto, un testo completo che dispensasse da faticose consultazioni. Non lievi sono stati i ritocchi che sono stati fatti coll'intento di completare e correggere l'ordinamento vigente. I più importanti sono i seguenti.

Un argomento che ha chiesto uno studio lungo e minuto è quello della aspettativa, reso particolarmente difficile dalla esigenza di conciliare gli interessi dell'amministrazione con quelli degli impiegati. Purtroppo le esperienze hanno insegnato che molto spesso dei funzionari, in caso di trasloco, per non raggiungere la residenza sgradita e per altre cause analoghe, chiede l'aspettativa per motivi di salute, pretestando malattie che da un giorno all'altro si sono viste miracolosamente scomparse al solo annuncio di una residenza migliore o dal conferimento di un incarico o di una missione. Accade spesso che vi sieno dei funzionari che domandino l'aspettativa per motivi di famiglia per dedicarsi al commercio e all'industria e perfino alle competizioni di palcoscenico anzichè per vere e straordinarie contingenze di famiglia. In questi casi s'impegna sempre una lotta tra l'amministrazione e l'impiegato con l'esito facilmente prevedibile della vittoria di quest'ultimo. Tutto ciò accade perchè questi due istituti non sono disciplinati. Acciò si è atteso oggi. Ma nel farlo si è dovuto tener conto dell'impiegato onesto che per vera malattia e per eccezionali circostanze di famiglia domanda di usufruire di tali istituti. Il problema non era di facile soluzione, perchè se bisogna evitare l'industria delle aspettative, bisogna anche eliminare il pericolo che la denegata aspettativa danneggi l'impiegato che ne è meritevole.

Attento studio è stato portato sulla questione dei cambi di amministrazione. E' questo un istituto regolato in modo molto sommario dall'ordinamento vigente ed è stato poco utilizzato. E' ben vero che le varie branchie dell'amministrazione dello Stato dovrebbero idealmente essere dei vasi comunicanti e scambiarsi quindi gli elementi che meno fruttuosi altrove possono in diversa sede diventare assai redditizi. Ma in pratica si è constatato che questo istituto ha servito più che altro ad appagare le impazienze di quell'impiegato che saltando da un ramo all'altro dell'amministrazione è riuscito a far meglio i suoi interessi che quelli dello Stato. Tutto sommato si è creduto di abolirlo.

Materia a questa affine è quella dei distacchi e dei comandi, che viene regolata con un divieto fondamentale, che per altro è largamente temperato dall'uso discrezionale che può farne il ministro in via eccezionale e per seri motivi e sopratutto per utilizzare specialmente le speciali competenze. Vi è nell'attuale sistema un istituto poco conosciuto e spesso mal conosciuto perchè annidato in due incompleti articoli della legge sullo stato giuridico della legge sulle pensioni ed è quello della dispensa dal servizio. Provvido istituto perchè dà modo all'amministrazione di colpire la figura tipica del funzionario fannullone creatore di imbarazzi ed astuto nell'aggirare gli articoli disciplinari senza incapparvi. Questo istituto viene ora chiarito nella sua portata per modo che siano evidenti i criteri e i casi di applicazione.

L'importanza della riforma

Dando ora uno sguardo d'insieme al lavoro compiuto, si può affermare che esso è degno delle tradizioni giuridiche italiane sia per la completezza che per la precisione delle sue disposizioni; che nel medesimo tempo è serio e liberale e che grande vantaggio ne trarranno gli impiegati stessi e leali e grandi vantaggi ne deriveranno all'amministrazione italiana che si onora di funzionari che per ingegno, per cultura, per laboriosità e per onestà non teme paragoni con il personale burocratico degli altri Stati. Il Governo ritiene così di aver contribuito anche in questo campo alla maggiore saldezza dello Stato.

Il pensiero di Edmondo Rossoni a proposito del patto fra capitale e lavoro

ROMA, 21.

A proposito dei tentativi di svalutazione del patto fra capitale e lavoro raccolti dai giornali di opposizione, Edmondo Rossoni, segretario generale delle corporazioni fasciste, in una intervista dichiara:

— Siamo di fronte al solito ritornello: gli industriali stanno bene, gli operai stanno male; i primi non pensano che a sfruttare i lavoratori e non hanno altra preoccupazione ed altra idea; i secondi sono le vittime eterne del capitalismo e ad essi non resta che di ripensare di riprepararе la rivolta. Naturalmente i lavoratori aderenti ai sindacati fascisti sarebbero stati giuocati un'altra volta da quei volponi di industriali e l'idea della cooperazione sarebbe completamente fallita. La verità è che noi siamo sinceri, e che accettiamo in pieno tutte le conseguenze delle nostre affermazioni teoriche sul collaborazionismo nel campo della produzione che è una cosa più seria e più necessaria della collaborazione parlamentare o... tecnica.

Quanto alla difesa degli operai — continua il Rossoni — sia pure attraverso quei capolavori di contratto stipulati dai socialisti, è ben certo che se non ci fossero state le corporazioni fasciste, dopo le proteste delle leghe rosse, i lavoratori avrebbero pagato assai più caro le conseguenze della lotta di classe condotta con criteri socialistici. Per fortuna, superate le prime gravissime difficoltà e compiuto il nostro inquadramento noi procedemmo alla stipulazione di contratti che garantiscono pienamente i nostri organizzati. L'on. D'Aragona, che in una intervista si è fatto eco delle chiacchiere confederali, avrebbe dovuto osservare che nell'accordo da lui tanto sprezzato si parla anche di « contratti di lavoro conclusi secondo lo spirito del sindacalismo nazionale ». Evidentemente questa frase non deve essere inclusa così per combinazione...

Infine, circa l'atteggiamento di protesta delle organizzazioni bianche, in relazione al convegno, Edmondo Rossoni così esprime il suo pensiero: — *I bianchi hanno mancato il treno e cercano di arrampicarsi sul predellino; ma gli organizzatori, alcuni dei quali sono delle ottime persone, sono trattenuti per la giacca dai politicanti sturziani. Se riusciranno a liberarsene forse avranno modo di riprendersi altrimenti seguiranno la sorte del loro partito.*

La facoltà ai mittenti e destinatari di richiedere copia dei telegrammi

ROMA, 21.

Il ministro delle Poste e dei Telegrafi comunica: A partire dal 1.o gennaio 1924 i mittenti e i destinatari, ovvero i loro rappresentanti legalmente autorizzati, possono chiedere copia conforme dei telegrammi da essi spediti o da essi ricevuti come pure prendere visione dei telegrammi stessi o della ricevuta comprovante la consegna di un telegramma al destinatario previo pagamento delle tasse seguenti da eseguirsi presso l'ufficio telegrafico centrale del luogo. Per il rilascio della copia di un telegramma lire 1.50, per ogni serie o frazione di serie di 100 parole. Se il telegramma è urgente, la detta tassa si raddoppia. Per l'annullamento di un telegramma prima che ne sia stata eseguita la trasmissione lire 0.75. Per prendere visione di un telegramma già trasmesso e della ricevuta comprovante la consegna di un telegramma al destinatario lire 1. All'atto della richiesta deve essere presentata alla direzione od all'ufficio interessato, la ricevuta comprovante l'eseguito pagamento della tassa come sopra stabilita.

L'on. Mussolini ha accettata la presidenza onoraria dei volontari di guerra

ROMA, 21.

Al telegramma col quale il direttorio dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra comunica a S. E. Benito Mussolini la deliberazione che lo nominava presidente onorario della Associazione, il Capo del Governo nazionale ha così risposto:

« Lieto fusione accetto presidenza onoraria nuova Associazione sicuro che volontari guerra sapranno conservarsi sempre avanguardia ogni nobile appello. — Firmato. MUSSOLINI ».

Il suicidio del generale Cecchi in seguito a un lutto famigliare

MILANO, 21.

Ieri sera, mentre si trovava sola nella sua camera, il generale comm. Cecchi, d'anni 60, un valoroso che aveva partecipato alla guerra comportandosi brillantemente, si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu istantanea.

La politica estera della Francia difesa da Poincarè alla Camera

PARIGI, 21.

(Camera dei deputati). — Appena si apre la seduta sale alla tribuna il Presidente del Consiglio. Il signor Poincarè dichiara che la politica estera del Governo, che egli ritiene sia quella dell'immensa maggioranza del paese, non può altro che trarre guadagno dalla luce e non ha assolutamente da temere contraddizioni. L'oratore rivendica l'intera e piena responsabilità delle direttive della politica estera eseguita dal Governo e rileva che le tesi sostenute dai comunisti sono quelle condivise negli ambienti stranieri meno favorevoli alla Francia, poichè danno sempre torto a quest'ultima e tendono sopratutto a farla apparire come una nazione imperialista e che si immischia negli affari interni della Germania allo scopo di sostenere le mene dei pangermanisti. Il signor Poincarè dichiara fra l'altro che il Governo francese non ha affatto affidato ad un ufficiale la missione di favorire il movimento dei reazionari in Germania e fa anzi rilevare che il comandante Richer è stato sconfessato e punito. Ricordando quindi le parole del signor Briand, il quale ha detto che il patriottismo non deve servire di piattaforma nelle prossime elezioni, il Presidente del Consiglio esprime la propria approvazione al riguardo. Ma, egli dice, quando si pronunciano delle parole contro la concordia nazionale per provocare la guerra di classe, esse debbono trovare una risposta qui dentro e nel paese. Ora io dichiaro, e il Governo continua a ritenere, che tutto deve essere subordinato al successo della politica estera, delle riparazioni, dei danni e delle garanzie di sicurezza. L'oratore rileva poi che la Germania fino dal 14 novembre 1922 dichiarò categoricamente, molto prima dell'occupazione della Ruhr, di voler cessare tutte le consegne previste dal trattato e dà lettura di una lettera inviata dall'ex-cancelliere Cuno al signor Bonar Law per precisare molto nettamente la volontà tedesca di non pagare più che nei limiti permessi da bilancio tedesco.

Poincarè prosegue: Soltanto dopo la nostra occupazione della Ruhr la Germania comprese che la partita era decisiva e fece di tutto per intralciare la nostra azione. Precisando poi le rispettive posizioni della Francia, degli Alleati e della Germania qualora fossero state accettate le proposte tedesche, il signor Poincarè afferma che sarebbero spettati alla Francia soltanto franchi 15,000,000,000 e che tutte le clausole economiche del trattato sarebbero cadute. Queste offerte derisorie avrebbero portato alla distribuzione del trattato e alla restaurazione economica della Germania, ai danni specialmente della Francia e del Belgio.

Dopo aver ricordato che la Camera plaudì quasi all'unanimità la nota del Governo francese che respingeva queste offerte tedesche, Poincarè continua dicendo che l'Inghilterra rifiutò anch'essa quelle proposte. Io dichiarai in quell'occasione, afferma il presidente Poincarè, che non mi isolo da nessuno dei nostri alleati e che sono ben felice di constatare le circostanze nelle quali si trovano d'accordo. Il signor Poincarè dà poi lettura dei documenti diplomatici che convalidano le sue affermazioni e si scusa della loro lunghezza, ma egli dice, io non parlo soltanto per la Camera e per la Francia, ma anche per l'estero. Il signor Poincare afferma quindi che la resistenza passiva della Germania ha provocato tutti i disordini economici attribuiti all'occupazione della Ruhr e cita la riunione dei social-democratici di Bochum che accusò l'ex-cancelliere Cuno di avere organizzato la resistenza passiva, causa di tutti i disordini. La Germania, prosegue Poincarè, cessò la resistenza passiva soltanto quando ne fu costretta da una necessità imperiosa per non avviarsi verso una catastrofe. Infatti soltanto da alcune settimane, mercè la nostra fermezza e il nostro atteggiamento, ha ritirato le ordinanze emanate per la resistenza passiva. In conclusione la Francia non ha che da rallegrarsi di avere agito come ha agito.

Poincare dimostra quindi che le statistiche indicano che la Francia ha ottenuto a titolo di riparazioni più che negli anni scorsi in prodotti farmaceutici e in materie coloranti.

La seduta è sospesa. La Camera con unanimi applausi saluta la fine della prima parte della esposizione del presidente Poincarè.

Ulteriori tentativi della Spagna prima di firmare l'accordo per Tangeri

MADRID, 21.

Il Direttorio ha comunicato ai giornali una nota rilevante il fatto che i negoziatori spagnoli hanno firmato l'accordo sullo statuto di Tangeri « ad referendum » unicamente su ordine formale venuto da Madrid. La nota aggiunge: A questo proposito è opportuno far conoscere al paese lo zelo con il quale gli interessi spagnoli sono stati difesi durante le lunghe trattative. Ciò però non vuol dire che si sia riconosciuto finora al nostro paese tutto quello che i sacrifici ed il suo diritto storico potevano giustificare. Le circostanze non si sono prestate alla realizzazione completa del nostro ideale ed è appunto verso questo ideale che debbono tendere gli ulteriori tentativi ai quali la clausola « ad referendum » ci da diritto.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

LA VITA DI GORIZIA

Travolto dal treno

Miracolosamente salvo!

GORIZIA, 21.

Questa mattina, verso le nove, nella stazione di smistamento di Prebacina, il guardiafili Nardin Pietro di anni 23 da Vertoiba, attraversando il binario, non riuscì in tempo a calcolare prontamente la distanza che lo separava dal sopraggiungere del treno proveniente da Trieste.

Fu un istante di vera angoscia dei pochi presenti esterrefatti che attendevano coi cuori trepidanti la fine che si prospettava tragica pel povero giovane.

La macchina giungendo veloce investiva il Nardin in pieno, rovesciandolo nel mezzo delle rotaie sorpassandolo. Fu pertanto grande la meraviglia di tutti, quando si accorsero che il Nardin era rimasto miracolosamente salvo. Oltre alla grande paura riportata il Nardin presentava qualche contusione ed una ferita alla fronte.

Orario delle linee automobilistiche

Partenze da Gorizia: per Postumia alle ore 6.30; per Cervignano alle 7.35 e 17.30; per Palmanova alle 10.30 (*) e 17 (*); per Cormons alle 12.15, 14.30 (*) e 18 (*); per Grado (Via Fiumicello) alle 12.30 (*); per Castel Dobra alle 13 (*); per Chiapovano alle 14 (*); per Cividale alle 14.30 (*), per Vipacco alle 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione centrale autocorriere, via IX Agosto N. 6 (telefono 245). Sono eccettuate le corse delle ore 12.15 e 18 (*) per Cormons che hanno luogo dal Caffè Teatro.

Un saluto dal Brasile ai fascisti goriziani

Il Direttorio del Fascio di Gorizia ha ricevuto il seguente saluto dal Brasile: «Ai fascisti goriziani un alalà fraterno dai fascisti italiani in Brasile. Il delegato per il Brasile: Avvocato Rocchetti».

FURTO DI BICICLETTA.

Nella mattinata di oggi, il signor Vecchiet Ant. da Gorizia, proprietario di una falegnameria, si recava al suo negozio sito in via Duomo 14, lasciando momentaneamente incustodita la macchina alla porta d'ingresso. Al suo ritorno ebbe dolorosa sorpresa di constatare la mancanza della bicicletta.

In luogo degli auguri di Natale.

Il Commissario prefettizio del nostro Comune, cav. Cobianchi, rende noto alla cittadinanza mediante un nobile manifesto, che anche quest'anno si possono ritirare le tessere che dispensano dalle visite e dall'invio di biglietti d'auguri per le prossime feste, presso la Tesoreria comunale mediante il prezzo minimo di L. 5. La lista degli oblatori sarà pubblicata.

Cinema Savoia.

«L'incendio del Circo». Suggestivo lavoro passionale in 4 atti.

Cinema Edison.

«Le Miniere del Re Salomone». Grande spettacolo popolare in cinque parti.

Da CORMONS

Distribuzione doni Albero di Natale

Ci scrivono, 21:

La distribuzione di doni dell'Albero di Natale avrà luogo domenica 23 corrente alle ore 15 all'Ospitale Civile per i ricoverati e lunedì 24 alle ore 15 all'Asilo infantile per i bambini.

Presenzieranno le cerimonie i rappresentanti della Congregazione di Carità, le Autorità cittadine oltre al solerte Comitato delle signore che col loro zelo hanno realizzato la benefica manifestazione.

Spettacoli eccezionali di beneficenza al Teatro Comunale.

Per domenica 23 e martedì 25 avremo due spettacoli di beneficenza colla poderosa film: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», considerato il più grande lavoro fino ad ora prodotto e che fu anche rappresentato al teatro Costanzi di Roma alla presenza delle LL. MM. e di membri del Governo.

Oltre la maestosità del lavoro e lo scopo prefisso di carità è sperabile avere due esauriti!

Sottoscriz. pro danneggiati di Dezzo.

Primo elenco delle somme raccolte dal Municipio di Cormons pro danneggiati di Dezzo:

Comune di Cormons L. 200 — Pietro Moretti, 5 — Nicolò Benardelli, 40 — Costantino Perusini, 30. — Ditta Brdoni e C.i, 100 — Fratelli Russian, 20 — Famiglia Hagenauer-Locatelli, 30 — Enrico cav. Francisci, 20 — Giorgio rag. Nazzi, 5 — Giuseppe Brugnera, 5 Ditta Caisutti e Benardelli, 30 — Clementina ved. Boschi, 15 — Renzo Bragalini, 10 — Giuseppe Fabris, 10 — Mauro Gio. Batta, 5 — Riccardo Tomadoni, 5 — Guido Tomadoni, 5 — Pagnut Luigi, 5 — Antonio De Lorenzi, 5 — Giovanni Perin, 5 — Benardelli dott. Guido, 10 — Moretti Domenico, 5 — Domenico Gnot, 5 — Savorgnani de Arrigo, 20 — Giuseppe Zarnettig, 5 — Matteus Gio. Batta, 2 — Giacomo Pocar, 3 — Francovig Luigi, 5 — Nazzi Tobia, 5 — Tomadini Teresina, 5 — Leonardo Tomba, 5 — Giuseppe Gall, 5 — Visca Alessandro, 20 — Pagnut Antonio, 5 — Nello Veronese, 10 — Marco Tavasani, 5 — Luigi Tess, 5 — Brandolin Antonio, 5 — Carlo De Lorenti, 5 — Ulderico Russian, 5 — Croppi Francesco, 5 — Pietro Gall, 5 — Romano Pietro, 2 — Moretti Osvaldo, 2 — Rodolfo Dean, 2 — Tonel Domenico, 5 — Merluzzi Ugo, 4 — Macuglia, 2 — Feresin Arnaldo, 2 — Bernardina Gabris, 5 — Gualtiero Spagnul, 5 — Decovic Luigi, 5 — Ferleghin Luigi, 3 — Martinelli Ugo, 2 — Giuseppe Bullo, 5 — Federico dott. Angeli, 5 — Gerini Napoleone, 5 — Achille Donda, 10 — Marassovich Antonio, 5 — Marinig Antonia, 5 — Giacomo Bigot, 2 — Elisa Pettarin, 2 — Pagnut Maddalena, 2 — Maddalena Cibeu, 2 — Ballisch Lucia, 5 — Zavagna Maria, 5 — G. Batta Marinig, 4 — Zarnettig Ado, 5 — Domenico Lesica, 5 — Giuseppe Peteani, 10 — Antonio Colugnatti, 10 — Don Carlo Maghet, 5 — Romano Benardelli, 3 — Gaspero Patschieder, 2 — Gasparin Antonio, 2 — Asperti e Saldarini, 10 — Ulderico Dughero, 4 — Curci Giacomo, 2 — Sotili Giuseppe, 5 — Ass. Coop. dei Falegnami, 5 — Cella Augusto, 5 — Zorzenon Angelina, 5 — Politi-Picech-Donda, 5 — Falegnameria Sociale, 5 — Suore della Provvidenza, 7 — Vaiburga ved. Jese, 2 — Luciano ing. Marni, 15 — Arturo Pettarin, 5 — Clemente Rosa, 2 — Novajolli Ubaldo, 2 — Bregant Caterina, 3 — Luigi Zorzut, 5 — Milani Sirio, 5 — Paschiera Maria 2.

Totale L. 333. (continua).

Da GRADISCA

Stato civile.

Ci scrivono, 21:

Il Municipio pubblica il manifesto contenente le norme alle quali dovranno attenersi i cittadini in casi di nascite, matrimoni e morti col 1.o gennaio 1924.

Il Commissario prefettizio ha disposto che il primo matrimonio che verrà celebrato al Municipio dopo il 1.o gennaio 1924 si svolga con grande solennità e che agli sposi, oltre alla penna d'oro, venga offerto un rinfresco.

Pro albero di Natale.

Ecco la quarta lista delle oblazioni pervenute al Fascio:

M. Davide Bertoli L. 50 — Grandi Antonio, 5 — Ant. Movia, 10 — Ruggero Delfabro, 2 — Pardo, 1 — Quarenal, 2 — Molin Luigi, 5 — Vuga Teo, 5 — Bressan Giuseppe, 5 — Pettarin, 5 — Giov. Vit, 5 — Toso, 5 — Pupin Emilia, 5 — Faini Giuseppe, 10 — Apolonia Dorigo, 15 — Giulio Dorigo, 15 — Teresina Furlan, 2 — Frateodoro Nino, 5 — Francesco Movia 2 — F. Miani, 5 — Vecchiet Ant., 10 — Ricavato recita piccoli filodrammatici, 70 — Teofilo de Cosulich, 20 — Fascio di Gradisca, 50 — Odorico Pietro, 5 — Puntin Antonio, 20 — Impiegati Agenzia del dazio, 15 — Totale L. 3515.

Da LATISANA

Un ordine del giorno del Comm. ed Eserc. contro la nuova tariffa daziaria

Ci scrivono, 21:

L'Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti del Comune di Latisana, venuta a conoscenza della nuova tariffa daziaria, si è riunita in assemblea il giorno 19 corrente ed ha votato il seguente ordine del giorno:

«I negozianti in generi alimentari del Comune di Latisana, riunitisi di urgenza ad iniziativa dell'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti del Mandamento:

presa visione della nuova tariffa daziaria che colpisce tutti indistintamente e con forti aliquote i generi di prima necessità e di maggiore consumo della classe povera, venendo a creare a questa particolare difficilissima condizione di vita specialmente nel periodo invernale;

considerata la situazione insostenibile del commercio locale che si verrebbe a creare coll'applicazione del dazio consumo comunale, senza un preventivo accordo coi Comuni limitrofi e senza interpellare in nessun modo la categoria interessata;

fanno voti che l'applicazione di detto dazio venga sospesa, che il problema venga deferito ad una Commissione di studio cittadina e che in ogni caso la delibera del provvedimento venga lasciata al Consiglio Comunale che i convenuti si augurano di prossima elezione.

«Deliberano di portare a conoscenza della S. V. Ill.ma questi voti con viva preghiera di disporre in conformità presso l'Autorità Comunale».

Il suddetto ordine del giorno fu trasmesso, a firma del Presidente dell'Associazione Commercianti Esercenti ed Industriali del Mandamento di Latisana, signor Coriolano Caneva, al Prefetto del Friuli.

E' stata inoltre inviata, al R. Prefetto, dalla Presidenza del «Consorzio Esercenti» la seguente lettera:

«Gli Esercenti del Comune di Latisana aderenti al Consorzio legalmente costituito per concorrere all'appalto del Dazio, riunitisi, ad iniziativa del proprio Presidente signor Samueli Umberto, sentite le comunicazioni dello stesso, circa la intenzione del Comune di procedere all'appalto del servizio col sistema della licitazione privata ristretta a poche ditte locali, considerata la nuova situazione daziaria che in tutti i Comuni si è determinata a cagione del cambiamento d'orario degli esercizi pubblici, nonchè a cagione delle nuovi voci che i Comuni sono in facoltà di tassare, esprimono il parere, concordi in ciò coll'Associazione Industriali Commercianti ed Esercenti del Mandamento, che nell'attuale momento sia oltremodo pericoloso per l'appaltante e l'appaltatore procedere all'appalto del servizio. In relazione a ciò fanno voti che il Comune di Latisana soprassieda a tale deliberazione per un periodo minimo di «sei mesi», e continui per tale periodo a gestire il Dazio in economia. Con ciò le Autorità Comunali verrebbero ad avere una base d'asta sicura a tutto beneficio del Comune.

«Se nonpertanto le Autorità Superiori ritenessero di procedere alla licitazione privata nell'attuale dubbio periodo, i convenuti riaffermano il loro intendimento di concorrere all'appalto e sperano che la licitazione non sia ristretta a poche ditte locali, ma sia anzi la più larga possibile a tutto beneficio delle finanze comunali.

«Deliberano di portare a conoscenza della S. V. Ill.ma i voti sopra espressi col pieno convincimento che la S. V. Illustrissima vorrà efficacemente tutelare gli interessi di questo Comune».

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Don Lozer!

Ci scrivono, 21:

Da qualche giorno si va ripetendo con insistenza che don Lozer, il prete di Torre di Pordenone, è stato nominato, o sta per esserlo, Parroco di S. Giovanni di Casarsa.

Tutti ricordano che nel 1921 il connubio Morassutti-Paolini voleva fare questo regalo alla nostra S. Vito; se ciò non avvenne lo si deve all'attitudine presa dal rev. monsignore Bertolo che ebbe il coraggio di opporvisi con la sua autorità e con la sua chiaroveggenza. Ma ricordiamo anche che nonostante ciò il Morassutti riuscì a far votare dal Consiglio comunale pipista di allora, la nomina del Lozer a coadiutore della Parrocchia di San Vito. Don Lozer, però, capì che buona parte dell'opinione pubblica gli era sfavorevole e malgrado fosse spronato dal Commendatore, che non arretrava neanche davanti alla possibilità di gravi fatti, rinunciò alla nomina.

Molta acqua passò sotto i ponti da quell'epoca e nessuno pensava più a don Lozer. Senonchè da qualche tempo Casarsa è diventata centro di manovra del chiarissimo commendatore, e riunioni, sia in canonica che altrove, si susseguono continuamente.

Certo qualche parto faticoso doveva avvenire; e, difatti, ecco la voce che il Morassutti ed il P. P., scacciati dalla roccaforte di S. Vito, stavano organizzandosi a difesa, e perchè no, ad offesa, nelle immediate vicinanze. Il posto scelto è propizio quanto mai, perchè il Morassutti ed il Vescovo contano nelle vicinanze ottimi seguaci: con un uomo della tempra di Lozer la posizione sarebbe rafforzata.

Ma il fascismo non può permettere che ciò avvenga, ed in ispecie i fascisti di S. Vito che vedono in questa manovra una diretta provocazione contro di essi.

Giovedì scorso si è riunito il direttorio del Fascio e, fra gli altri argomenti, trattò nuovamente la questione. Dopo aver vagliato e discusso ampiamente in merito, vennero prese alcune decisioni ed infine votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio, ammesso che la intera cittadinanza e le masse operaie dei campi e delle officine dimostrano di aver compreso lo spirito e le necessità dei nuovi tempi e contribuiscono utilmente con il fervore delle opere, compiute in silenzioso e disciplinato raccoglimento, alla grande opera di restaurazione nazionale;

constatato che invece taluni dei capi nemici ciechi ed ostinati depositari di dottrine sconfessate dalla realtà della vita, manovrano obliquamente nell'ombra per combattere od ostacolare l'azione del Fascismo, azione che, auspice il Duce, trova consenso e plauso in tutti quegli italiani che, amando la loro Patria, la vogliono più bella, più sana, più forte;

denuncia alla pubblica opinione tale contegno inqualificabile, ingenuo e colpevole;

riafferma ancora una volta la necessità suprema della disciplina inflessibile e della concordia degli spiriti;

si riserva ampia ed assoluta libertà di azione contro ogni provocazione, non intendendo nel modo più categorico di consentire tentativi di ritorni nefasti;

ordina al Segretario Politico di comunicare per competenza copia del presente a Sua Ecc. il Vescovo di Concordia, al comm. Pio Morassutti e a don Lozer da Torre».

Da BUIA

Pranzo di Natale e albero.

Ci scrivono, 21:

Per iniziativa del Patronato scolastico, e col concorso del Comune e del Comitato pro Orfani e Vedove di guerra, il giorno di Natale verrà dato un pranzo a tutti gli orfani di guerra e ai fanciulli più poveri del Comune.

Per rendere più lieta ai fanciulli la festa, il Comitato ha pensato di fare anche un grande albero di Natale. Se tutti i negozianti e le persone facoltose faranno doni e aiuteranno un'opera così altamente umanitaria. E noi ci associamo al Comitato per dire: date, date voi che potete; rendete lieto quei miseri fanciulli, almeno per un giorno.

Da S. DANIELE

Associazione Comm. e Industriali

Ci scrivono, 21:

Questa Associazione Commercianti, Industriali, ha tenuto una laboriosa seduta, discutendo vari argomenti riguardanti non soltanto la propria classe, ma anche interessi di pubblica utilità.

Presenti i signori rag. Carlo Carminati, rag. Guglielmo Cruciatti, Peresutti Davide, Salvadori Luigi, De Cecco Tomaso, Travani Attilio, furono prese deliberazioni sulla «minacciata sospensione del servizio tramviario, sul trapasso delle licenze di esercizio, sulla limitazione degli orari per la vendita degli alcoolici, intorno ad un istituendo servizio di autocorriera da e per Codroipo, sul servizio di vigilanza notturna, nonchè di altri fra i quali importanti la applicazione della nuova tariffa daziaria, e infine su atti di beneficenza, di rappresentanza federale ecc.».

Senza rendere in dettagli è doveroso segnalare, in questi momenti di ricostruzione economica, quelle categorie di cittadini che, pur proteggendo i singoli interessi non trascurano la collettività.

A proposito della sospensione del Tram, il Presidente dell'Associazione ha ricevuto oggi dal Prefetto il seguente telegramma:

A telegramma d'ieri:

«Provvedimento soppressione servizio tramvia Udine-S. Daniele è conseguenza disposizione di carattere generale che sospende col nuovo anno qualunque contributo statale linee secondarie passive. Comunico tuttavia che pendono pratiche per ottenere proroga servizio oltre trentuno corrente scopo poter studiare possibilità sistemazione esercizio in modo tale da poter essere continuato».

AL CONSIGLIO COMUNALE.

Domani alle ore 17 si riunirà il nostro Consiglio comunale per trattare un ordine del giorno abbastanza lungo: vi saranno 22 oggetti, e dico poco.

Vi manderò il riassunto dei più interessanti.

Arresti e scarcerazione.

Vennero arrestati in questi giorni certo Collo Fermo, Marcuzzi Emilio padre, e Marcuzzi Emilio figlio di Ragogna imputati i primi di detentori di armi non denunciate, il Marcuzzi Luigi per oltraggio all'arma.

Zucchiatti Francesco di S. Tomaso perchè deve scontare un anno di prigione, condannato dal Tribunale militare per diserzione.

Fuori che il Zucchiatti, gli altri oggi vennero tutti scarcerati — così pure la Pidutti Palmira di qui, autrice di un furto di scodelle, piatti, bicchieri e pignatte in danno di Mauro Attilio.

Un fanciullo investito da un'automobile A CAPORIACCO.

Ieri sera a Caporiacco nel crocevia S. Daniele-Faria e Fagagna, un'automobile — servizio pubblico — della vostra città, investiva un fanciullo di circa 6 anni il quale attraversò in quel momento la strada.

Il conducente non ebbe tempo di schivarlo perchè improvvisamente avvenne l'attraversamento della via da parte del fanciullo.

Pochi minuti dopo il ragazzo spirava.

Da PRECENICCO

La nuova amministrazione comunale fascista

Ci scrivono, 21:

Anche la bolscevica Precenicco di un tempo, può vantare oggi, per merito di pochi, d'aver un'Amministrazione fascista.

La prima seduta venne tenuta il 16 corrente. Dopo una chiara ed ampia relazione del Commissario Prefettizio, Colonnello Cordofrati cav. Tommaso, si passò alla nomina delle cariche.

A Sindaco venne eletto il signor Tomasetti Italo.

Riuscirono poi eletti assessori effettivi: Domeneghini Anillo e Piticco Giovanni. — Supplenti: Forin Antonio, Meriussi Guerrino.

Ed ora il nostro saluto ai nuovi amministratori che la fiducia della maggioranza del Comune ha chiamato a reggere le sorti e ci auguriamo che dalla loro azione attiva, Precenicco ritragga i migliori frutti.

Vada un ringraziamento sentito, all'instancabile signor Commissario per la sua opera di propaganda fascista svolta durante la reggenza di questo paese.

Da CIVIDALE

Giardino Infantile.

Ci scrivono, 21:

Il giorno di Natale alle ore 15.30 nel Teatro Sociale Ristori, gentilmente concesso, avrà luogo la consegna della bandiera, e la festa dell'Albero di Natale per i bimbi del fiorente Giardino Infantile.

Beneficenza

per il Natale agli Orfani di guerra del Comune di Cividale:

Sig.ra Benvenuta Sandrini, L. 5 — Cooperativa Friulana, 20 — Cozzarolo Giuseppe, 5 — Guglielmo Mulloni, 1 — Farmacia Fontana, 15 — Giuseppe dott. Tomaselli, 30 — Sig.ra Orestina Bernardi Ermacora: un paio calze e due sciarpette lana — Pascoli Giuseppe: 16 fazzoletti — Tullio Cantelli: 12 fazzoletti — Magazzini al Risparmio: 2 maglie e 12 fazzoletti. — Romeo Dosso: 5 maglie e 21 paia di calzetti — Gio. Batta Miccoli: 6 paia calze — Giacomo Braidotti: 10 pacchetti di biscotti — Bollacasa: pacchetto torrone. (continua).

Da S. GIORGIO DI NOGARO

MARTIROLOGIO DELL'INFANZIA

Ferito da una pallottola esplosiva

Ci scrivono, 21:

Il ragazzetto Cargnello Giuseppe fu Angelo, orfano di guerra, di anni 12, stava ieri limando una pallottola da fucile mod. 91, quando questa esplose producendo una terribile detonazione.

Accorsero i famigliari che trovarono il ragazzo ferito e dissanguato per cui dovettero d'urgenza trasportarlo all'ambulatorio dell'esimio dottore Tess Cesare che lo curò amorevolmente. Riportò ferite gravi al ginocchio, ebbe asportate due dita, e parecchie piccole ferite a tutto il corpo.

Raccomandiamo alle madri la massima sorveglianza ai ragazzi che ancora possono avere dei proiettili tanto pericolosi e ritenuti innocentemente delle volte per dei giocattoli.

Infortunio.

Il signor Italico Vatta noto commerciante di questo capoluogo, ebbe tagliato due falangi dal dito medio da una sega circolare mentre stava impartendo ordini presso questa ai propri dipendenti.

Fu subito medicato dall'esimio dottore Tess Cesare che lo giudicò guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Al signor Vatta gli auguri per una sollecita guarigione.

Banda Municipale.

Programma che la Banda municipale di questo Capoluogo eseguirà il giorno 25 corr. mese a ore 14 in piazza Plebiscito:

1. N. N. - Marcia Militare — 2. Suppè - Donna Juanita - Gran Fantasia. — 3. Carrivi - Lotta Bandistica, Marcia Sinfonica. — 4. Verdi - Oberto S. Bonifacio, Sinfonia. — 5. Strauss - Mazurcka.

Da TRICESIMO

PRO ALBERO DI NATALE.

Ci scrivono, 21:

Diamo l'elenco di quanti hanno inviato il proprio contributo per l'Albero di Natale, indetto dal Fascio pro Orfani di Guerra e bambini poveri del Comune:

Piussi cav. Adamo e famiglia L. 25 — dott. Pietro Ciceri, 25 — cav. Sbuelz e consorte, 5 — Maddalena Casali Butazzoni, 10 — dott. Mario Asquini, 30 — Lucino di Gaspero, 25 — Giulio de Agostini e fratelli, 10 — Dri Francesco, 25 — Palmira Tomat Colautti, 10 Greatti Francesco, 20 — Banca del Friuli, 25 — Dri Gerardo, 5 — Petrozzi Remigio, 5 — Giovanni Pignoni, 5 — co. Tristano Valentinis, 20 — Famiglia Trevisan, 10 — Antonio Mansutti, 5 — Giovanni Pelizzoni, 5 — Fratelli Tolazzi, 15 — N. N., 10 — Meccanico Carnelutti, 5 — Lindo Barbieri, 20 — Carnelutti Giovanni, 5 — Colautti Elisa, 2 — Famiglia Lorenzon Massimo, 5 — Bulfoni, 10 — Pauloni Valentino, 2 — Zampa Pietro, 2 — Nerina Bisutti, 15 — Maria Morandini, 1 — Michele Zignan, 25 — cav. Ettore Spezzotti, 25 — Fascio Maschile, 50 — Fascio Femminile, 50 — Domenico Boschetti, 25 — Pro Tricesimo a mezzo Antonio Carnelutti, 50 — Jannis Francesco e Luigi, 5 — Banca Cattolica, 25 — Tenca Luigi e signora, 5 — cav. uff. Arnaldo Bortolotti e Caterina, 15.

Hanno inviato indumenti, giocattoli, dolci, generi alimentari, ecc.: cav. Ettore Spezzotti e signora — Costantini Adele di Antonio — sig. Rina Bortolotti — sig. Emma Bortolotti Meneghetti — Ditta Fratelli Cosani — Gio. Batta Castenetto — Antonio Sgorlon — Cooperativa Agricola di Consumo — Domenico Brunisi — Ermenegildo Dal Do — Ditta Valentino Bianchi — Miconi Ermenegildo — Elia e Figli Ottorogo — Francesco Bertoli — Vardenega — Olivo Sbuelz — Lucia Sbuelz — Maria Bisutti ved. Sbuelz — dott. Felice Ciozzi e Famiglia — Francesco Drigani — n. d. Magda Sbuelz vedova de Rilosio — Nilde Carnelutti — Adele Pignoni — Corinna Morgante.

Da PONTEBBA

Funebri.

Ci scrivono, 21:

Ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Fontanesi Delfina-Codeluppi. Un largo stuolo di parenti conoscenti ed autorità accompagnarono all'estrema dimora la Salma. Precedevano il feretro gli alunni delle scuole con bandiera, la sezione Balilla ed Avanguardia della quale è capo squadra il figlio della povera Morta.

Venivano poi i parenti, le autorità ed i fascisti con gagliardetto.

Notammo fra i numerosi intervenuti il Sindaco di Pontebba Faleschini ingegnere, segretario di zona, il segretario del Fascio di Pontebba sig. Ranieri, il centurione della Milizia signor Bruno Marin, il C. S. sig. Colmo, l'ispettore di Dogana sig. Vaio ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Numerose e splendide le corone.

Alla famiglia desolata sia lieve conforto il rimpianto generale di tutti coloro che conobbero la povera signora.

Ieri alle ore 11.30 cessava di vivere

VARIOLO EVA in MODOTTI

Il marito, la figlia, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 partendo dall'abitazione in Via Gervasutta N. 12.

Udine, 22 dicembre 1923.

GIORDANO GISMONDI
MARIA MACOR
oggi sposi

DALLA CARNIA

Nel trigesimo della morte di Federico Marsilio

Ci scrivono, 21.

...... A egregie cose......

Immortale, come il bene, l'ideale, la fede, rimarrà il verso, che non ci si può staccare di ripetere dinnanzi al la lacrimata memoria, di chi, ha fatto della sua vita un apostolato, una missione.

...... Marzuttini, Giuseppe Girardini, Isidoro Furlani, Federico Marsilio...... vanto e onore della piccola patria.

La falce inesorabile quale messe rigoliosa, quale eletta schiera, ha piegato!!

Nel tristo trigesimo ci torna particolarmente alla mente la figura di Federico Marsilio.

Noi carnici come legittimo orgoglio vogliamo ricordare questo figlio della nostra terra, vero esponente di una forte razza, buono ed equilibrato, tenace e incrollabile come le nostre rocce, infaticabile e retto nell'opera svolta per oltre due lustri in quell'oasi industriale del nostro Friuli a cui egli diede vita prosperosa: Pordenone.

Nobile figura di gentiluomo che noi rievochiamo commossi in questo giorno e che additiamo d'esempio alla novella generazione che mostra di ben raccogliere la santa voce che viene dalla tomba di quelli che invano non hanno vissuto.

G. D. A.

Da TOLMEZZO

PARTITO NAZIONALE FASCISTA (Sezione di Tolmezzo).

Ci scrivono, 21:

Il Commissario Straordinario della Sezione ha pubblicato il seguente manifesto:

Fascisti! Cittadini!

D'ordine del Segretario provinciale della Federazione Friulana Fascista, assumo la carica di Commissario Straordinario per la temporanea reggenza della Sezione Fascista di Tolmezzo.

La Sezione è forte d'un nucleo di fedeli che, con obbedienza cosciente e con dedizione spontanea, sono agli ordini del Duce d'Italia, che in nome dell'Italia, vigila, opera e comanda.

La Sezione, per il trionfo di quella idea per la quale è sorta, continua e continuerà nella sua marcia, anche se la marcia sarà faticosa e dura.

Il Fascismo, noncurante della sorte di uomini o di tendenze, non conosce indugi, non tollera arresti, non teme crisi.

Gli avversari politici, rossi, bianchi o di altri colori che pensassero poter essere la crisi che si è verificata nella Sezione di Tolmezzo, segno di indebolimento della volontà e delle aspirazioni del Fascismo, si disilludano. I Fascisti, militi della Nazione, fanno buona guardia, i loro nemici li troveranno sempre e tutti, compatti e pronti alla lotta.

Mentre porgo deferente saluto alle Autorità ed alla Cittadinanza di Tolmezzo gentile e tenace, agli amici Fascisti mi presento ricordando il comandamento del Duce:

« Serrate le file e preparativi a tutte le battaglie perchè vogliamo riportare tutte le vittorie ».

Viva il Fascismo!

Tolmezzo, 20 dicembre 1923.

Il Commissario Straordinario della Sezione del P. N. F. di Tolmezzo
SILLANI.

Da AMARO

L'assemblea del Fascio

Ci scrivono 21:

Il Segretario Provinciale signor Arturo Ravizzolo in seguito alla decisione del Direttorio Provinciale, ha convocato l'assemblea del Fascio di Amaro per comunicazioni da parte del Direttorio stesso.

Da CAMPOFORMIDO

Le prossime elezioni amministrative.

Ci scrivono, 21.

Domenica 6 gennaio, questo Comune è chiamato a nominare la sua Amministrazione.

Abbiamo esaminato la lista presentata dalla Sezione del P. N. F. e ci è piaciuta. Lista completamente fascista, comprendente 13 combattenti. In essa troviamo, agricoltori, operai impiegati, commercianti, industriali, in modo che tutte le classi sociali, vi sono rappresentate.

Il paese dai nuovi consiglieri si attende molte cose, e vogliamo sperare in una buona Amministrazione.

L'opera svolta dal signor Tavano Arturo, Commissario Prefettizio, nello spazio di circa tre mesi, è stata molto proficua. Il riordinamento della Scuola di Disegno di Bressa, la sistemazione dell'amministrazione del Patronato Scolastico, l'inaugurazione dei Parchi delle Rimembranze nelle tre frazioni, la consegna delle bandiere alle Scuole, sono cose compiute, ma che prima però dormivano i loro sonni beati.

Con tutto ciò molte cose rimangono da fare.

Per il Natale degli Orfani di guerra.

In occasione del Natale, ad iniziativa e cura della locale Sezione del P. N. F. verrà offerto un modesto pranzetto agli orfani di guerra di questo Comune, per far trascorrere ad essi un'ora di letizia, e rendere in tal guisa nuovo atto di omaggio ai gloriosi Caduti.

Si ebbero già offerte di particolari, e se si avrà un civanzo, lo si devolverà in qualche regaluccio almeno ai più piccini. Il Convitto avrà luogo nella Sala Consigliare la seconda festa di Natale dalle ore 12 alle 13.

Ai fascisti di Campoformido un cordiale alalà.

Scuola d'Arte e Mestieri a Bressa.

E' con vivo compiacimento che si è constatato che le iscrizioni ai tre corsi della Scuola di Disegno di Bressa raggiunse la bella cifra di 130.

Tale numero sarebbe stato maggiore se non vi si fossero opposte esigenze locali.

Gli iscritti tutti, danno bella prova di comprendere i vantaggi dell'istruzione e dimostrano grande interessamento.

Una lode ai bravi insegnanti signori geometri Sgobero e Francescato che con tanto amore vi si sono dedicati, e la frequenza alle lezioni di tutti gli alunni, dimostra di quanto affetto e riconoscenza sono circondati.

Ed ora, con l'istituzione del terzo corso, la Scuola si completa e prepara ed avvia i promossi alle professionali.

Auguri e sempre più in alto.

Da RAGOGNA

Convocazione Consiglio comunale.

Ci scrivono, 21:

Domenica 23 corrente si riunirà il Consiglio comunale in seduta straordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

In Seduta pubblica: Comunicazioni del Sindaco — Adesione al Consorzio antitubercolare friulano (2.a lettura). — Provvedimenti per il Forno rurale. — Nomina della Commissione delle tasse comunali per il 1924. — Erogazione di L. 1620 per spese contrattuali per espropriazione case Molinaro-Leonarduzzi. — Acquisto lastre di vetro per le scuole comunali. — Dimissioni da assessore da parte de sig. Mareuzzi Luigi ed eventuale sostituzione. — Deliberazione di storno per l'esercizio corrente. — Ratifica deliberazione Giunta comunale 22 settembre 1923 — Ratifica deliberazione Giunta municipale 7 ottobre 1923, appalto ghiaia. — Approvazione dei conti della Congregazione di Carità relativi agli anni 1920, 1922 e 1923.

In seduta segreta: Compenso di lire 200 all'Esattore per la compilazione dei conti consuntivi. — Liquidazioni specifiche del signor Gattoli Giacinto. — Pagamento competenze del signor Colloredo Gallinno. — Ratifica deliberazione Giunta municipale 26 agosto 1923. — Determinazione del salario alla bidella di Pignano — Gratificazione al contabile dell'Ufficio Avviamento al lavoro. — Spese di ricovero a favore dei coniugi Leonarduzzi Antonio e Luigia.

Da TRASAGHIS

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 21:

Domenica 23 corrente alle ore 11 nella frazione di Peonis il dott. U. Botrè della Cattedra Ambulante di Gemona terrà una conferenza su « L'utilità e funzionamento della Latteria ».

CRONACA CITTADINA

Il saluto dell'avv. Pisenti

L'avv. Pisenti ha diretto, da Roma, alle Autorità e alle Rappresentanze della Provincia il seguente messaggio:

« *Nel lasciare la Reggenza della Prefettura del Friuli per assumere una nuova missione affidatami dal Governo, rivolge a tutti i funzionari che mi furono ottimi collaboratori durante otto mesi di intensa ricostruzione amministrativa e politica, il mio cordiale saluto.*

« *Alle rappresentanze dell'Esercito e della Milizia Nazionale, ai Fasci ed alle Associazioni dei Combattenti, alle Amministrazioni della Provincia e dei trecentoventotto Comuni che in nome della popolazione friulana mi offrirono fervore di consensi e di opere, il mio pensiero si rivolge con gratitudine devota.*

« *Salutando l'egregio amico che mi succede, esprimo l'augurale certezza che la nostra Provincia — per opera di Governo e di Popolo — assurga a sempre più alte fortune.*

Avvocato PIERO PISENTI ».

Importante riunione del Comitato Esecutivo pro Monumento e Parco della Rimembranza

Giovedì sera ebbe luogo un'importante riunione del Comitato esecutivo pro Pantheon dei Caduti e Parco della Rimembranza.

Erano presenti tutti i membri del Comitato, tranne il comm. Russo ed il cav. Zilli; assistevano espressamente chiamati, l'illustre architetto commendatore prof. Raimondo D'Aronco e il cav. Ernesto Santi.

Il Presidente dott. Marcovich, aperta la seduta, ragguaglia il Comitato delle varie opinioni e dei diversi progetti ventilati da alcuni cittadini e riportati dai giornali, nonchè di un progetto speciale presentato dal signor Angelo Sello per la trasformazione del Colle del Castello, che guarda tutte le varie fronti della guerra, in Parco della Rimembranza e in Monumento dei Caduti.

Il Comitato, pur riconoscendo la bellezza e la genialità delle varie opere progettate, e specialmente di quella del signor Sello, si preoccupò della questione finanziaria e decise di attenersi ai progetti primitivi, facendo un Parco urbano tra porta Pracchiuso e Gemona e poi tanti piccoli Parchi quante sono le Frazioni e riducendo a Pantheon il Tempietto di S. Giovanni, allo scopo di non richiedere alla cittadinanza uno sforzo finanziario maggiore di quello che essa può effettivamente sopportare pur nello slancio del suo grande patriottismo.

Il Presidente quindi invita l'architetto d'Aronco a dare delucidazioni sul suo progetto di trasformazione del Tempietto, specialmente nei riguardi della spesa.

L'illustre professore propone una modifica all'originario suo progetto, col collocamento della statua del Mistruzzi esternamente al Tempietto sotto l'arco centrale della Loggia S. Giovanni a richiamo e a indizio del luogo sacro alla memoria dei Caduti e con l'erezione nell'interno soltanto di una ara trasformabile in altarino, molto semplice, su cui si possa officiare in determinate circostanze.

Riuscirebbe così un piccolo Pantheon, sull'esempio di quello di Roma.

Il professore d'Aronco avverte che la statua da fondersi dovrebbe essere quella della Vittoria, fatta dal Mistruzzi per la Città di Gaeta, che è più grande di quella della Gloria di Udine, ed è un capolavoro d'arte.

Il Mistruzzi ha già dichiarato d'annuire acchè detta statua venga fusa per lo scopo sopraindicato in sostituzione a quella attualmente esistente nel Tempietto.

La spesa per la nuova modifica non subirebbe alcun aumento, restando fissata nella somma prevista.

Il Comitato, esaminata la relazione finanziaria e i vari disegni del progetto d'Aronco, esprime il proprio compiacimento e l'ammirazione per la opera geniale dell'illustre architetto.

Il Presidente osserva però che il collocamento della statua della Vittoria sotto l'arco centrale della Loggia di San Giovanni richiederebbe la rimozione del meschino monumento al grande Re Vittorio Emanuele, in quanto esso non armonizza con la piazza monumentale e toglierebbe la vista del nuovo Pantheon e più particolarmente quella della suddetta statua. Detto monumento potrebbe essere decorosamente collocato nel Parco della Rimembranza o in qualche altra località adatta. La città di Bergamo rimosse, poco tempo fa, una statua a Garibaldi che male armonizzava con l'ambiente e che ora, invece, nella sua nuova sede, non spiace.

I nove decimi dei cittadini — dice l'illustre architetto prof. d'Aronco — sarebbero soddisfatti di tale decisione, perchè il monumento dal lato artistico deficente, male s'addice alla riverenza che noi dobbiamo al Gran Re.

Il Comitato si riserva di studiare le modifiche proposte dall'architetto e l'eventualità della rimozione della statua equestre di Vittorio Emanuele per il suo collocamento in sito più opportuno.

Delibera quindi di invitare l'ingegnere Gilberti a presentare il progetto del Parco, che egli offerse di compilare gratuitamente, e per il quale il Comitato esprime la propria riconoscenza.

Approva quindi le proposte presentate dal cav. Ernesto Santi per la suddivisione del Comune in sedici reparti e per la nomina dei Comitati Rionali che dovranno occuparsi della raccolta dei fondi, fissando la convocazione dei Presidenti e vice-Presidenti per domenica alle ore 10 nella sala del Consiglio Comunale.

La sottoscrizione

Somma precedente	L.	109.756
Fascio Femminile Udinese	»	345
Studenti dell'Istituto Tecn.	»	2000
S. E. l'Arcivescovo	»	200
Società Bersaglieri (I.a off.)	»	100
De Nardo Leonida	»	50
D.r Vittorio Marcovich	»	250
Mervi Marcello	»	100
Nardini avv. Emilio	»	100
Girardini comm. Emilio	»	100
Zilli Roma	»	5
Colavizza Italico	»	5
Zilli cav. uff. Ugo	»	10
Totale	L.	113.021

Accademia di Udine

Nella riunione dell'altro jeri, prima della bellissima lettura del Fattorello su « Erasmo da Valvasone » (che abbiamo pubblicato jeri), il Presidente, prof. Marchesi, mandò un commosso saluto ai tre illustri scomparsi: Giuseppe Girardini, prof. Rovere segretario dell'Accademia, e avv. Luigi Perissutti di Tarcento.

Ad unanimità venne approvato di mandare telegrammi di condoglianza alle famiglie.

Dopo la lettura, l'Accademia si trattenne in seduta privata.

Venne approvato il Consuntivo dell'anno precedente, e trattato intorno ad argomenti relativi alla letteratura e all'arte in Friuli.

Fu riconfermato a socio onorario lo architetto d'Aronco, che era passato tra i corrispondenti in occasione al suo trasferimento a Napoli, e furono proposti a soci ordinari i soci corrispondenti Gustavo Pisenti di Pordenone, già professore all'Università di Perugia; avv. Emilio Nardini, apprezzato poeta dialettale; architetto Ettore Gilberti, direttore della R. Scuola Professionale di Udine.

Sono stati nominati a soci corrispondenti: il dott. Carlo Battisti, direttore della R. Biblioteca di Stato di Gorizia; il prof. A. Comin; il medico dott. Luigi Giambattista Gaspardis di Gorizia; il prof. Carlo Fabbri, insegnante di fisica nel R. Liceo Scientifico di Udine; il dott. Egidio Feruglio, assistente all'Università di Cagliari; il dott. Ardito Desio, assistente al R. Istituto di Studi Superiori di Firenze; il dott. Alessandro Baiardi; il prof. Iacopo Tivaroni; il prof. Caterina; il prof. Bonetto dell'Istituto Tecnico Inferiore; il signor Vittorio Vittorello, poeta dialettale; lo scultore cav. Luigi de Paoli di Pordenone; il generale Quintino Ronchi di S. Daniele.

Per il pranzo di Natale alle Vedove ed agli Orfani di guerra.

Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte:

Ditta Angelo Gabassi L. 20 — Ditta Leone Del Mestre in morte della signora Noemi Zuzzi Colitti, 5 — Famiglia Marcovich, 25 — Banca Commerciale Italiana (Sede di Udine), 1000 — Colonnello Duca Eugenio Catenario di Quadri, 50.

Le offerte si ricevono presso le Amministrazioni dei giornali cittadini, presso l'Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Miani, via Cavour.

La cerimonia della inaugurazione del monumento a Pozzuolo.

L'ultimo numero del « Secolo Illustrato » ha una riproduzione di una magnifica fotografia del nostro bravo Umberto De Faccio, presa all'inaugurazione del monumento ai lancieri ed ai dragoni caduti nel novembre 1917 a Pozzuolo del Friuli.

Un' importante riunione al Consorzio Ledra-Tagliamento

Già ieri demmo notizia di una riunione del Comitato Esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento a proposito delle onoranze alla memoria di Romeo Battistig, di cui esso prese l'iniziativa.

Siamo ora in grado di dare altre informazioni sulla importante riunione.

Dopo oltre quarantacinque anni di ininterrotto servizio, il signor geometra Pietro D'Orlandi col nuovo anno lascierà, dietro sua domanda, la direzione del Consorzio. Preclaro esempio di attaccamento e di affetto al proprio ufficio, i suoi lunghi servigi devono essere additati all'ammirazione del pubblico ed alla riconoscenza degli utenti del Ledra, che nel vecchio ed attuale Direttore identificavano lo stesso Consorzio.

Ne raccoglierà la successione l'ingegnere Valentino Magnani, che da oltre un anno ha preso a studiare la sistemazione irrigua del Friuli, con la competenza che gli deriva da un decennio soggiorno fra noi e dalla profonda conoscenza delle irrigazioni lombarde e piemontesi.

A lui particolarmente si volgono ora le speranze dei proprietari dei sitibondi poderi friulani.

Tali speranze riteniamo non andranno deluse.

Già nella seduta di ieri, il Comitato, oltre che di numerose ed importanti pratiche connesse col nuovo sviluppo del Consorzio, si è occupato di dare un indirizzo concreto alla sua azione. Venne così deliberata la esecuzione di importantissimi lavori di sistemazione e di ampliamento degli Impianti Consorziali, e venne pure deliberato di istituire presso il Consorzio una speciale Sezione, la quale si occupi esclusivamente della costituzione dei Consorzi irrigui locali, della loro assistenza tecnica, amministrativa e legale, nonchè (e vi sono buoni affidamenti anche per questo) finanziaria.

In questa speciale Sezione, su proposta del Presidente, gr. uff. Spezzotti, saranno chiamati a far parte anche i rappresentanti dei Consorzi irrigui locali.

Non sfuggirà a nessuno la grande portata di questa innovazione, che permetterà agli irrigatori di avere, per così dire, una rappresentanza presso il Consorzio Ledra-Tagliamento. E' un primo passo verso l'assetto definitivo delle nostre istituzioni irrigue e l'avere il Ledra stesso, per iniziativa del suo illustre Presidente, fatto questa proposta, sta ad indicare lo slancio con il quale si intende di affrettare il compimento dei voti dei nostri irrigatori.

A tante buone volontà auguriamo faccia riscontro il tenace proposito e lo spirito di solidarietà da parte di tutti gl'interessati, così che anche in questo campo i friulani possano affermarsi coi fatti all'avanguardia della rigenerazione nazionale.

Assemblea sospesa

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Tubercolotici di Guerra ha deliberato di sospendere l'assemblea dei soci che doveva tenersi domenica 23 corr., rinviandola alla prossima sessione ordinaria del venturo anno. I soci riceveranno disposizioni in merito.

Il falso capitano Fagarazzi

Spacciatore di biglietti falsi e... mangiatore di brillanti

Un modo piuttosto singolare di nascondere pietre preziose, frutto delle sue truffe, è stato adottato da un pericoloso pregiudicato or non è molto tratto in arresto quale abilissimo spacciatore di biglietti falsi.

Si ricorderà — come diffusamente narrammo a suo tempo — che il giorno 9 novembre u. s. a Portogruaro fu catturato certo Celeste Fagarazzi di Costante, di anni 30, da Venezia, un vero pezzo di galera il quale, sebbene in così giovane età, ha già visto il sole a scacchi almeno una ventina di volte in seguito ad altrettante condanne per furto, falso, truffe e simili... inezie.

Il suo arresto questa volta era dovuto a spaccio di biglietti falsi, e specialmente di quelli da 1000 lire della Banca d'Italia. I danneggiati furono in maggior numero orefici e gioiellieri. Egli, chiuso in una attillata divisa di tenente dei carabinieri o in una da capitano degli alpini, si recava nei negozi ed affermando di avere una sorella in procinto di andare a nozze, contrattava l'acquisto di gioielli.

Non badava... a spese, naturalmente, e questa sua affermazione, accompagnata da uno scilinguagnolo sciolto più che mai e dal prestigio della divisa, faceva sì che i disgraziati negozianti dai quali capitava si facessero in quattro per accontentarlo.

Così, collane di brillanti, anelli con pietre delle più preziose passavano nelle sue tasche mentre nelle mani dei negozianti passavano biglietti di banca ch'erano della semplice..... carta straccia.

Con questo sistema il Fagarazzi avrebbe truffato circa 400 mila lire battendo specialmente le città di Torino, Alessandria e Udine.

Ma tanto va la gatta al lardo... con quel che segue...

Il mistero del vecchio signore.

La polizia di Udine stabilì anche che il falsario doveva aver avuto a Milano il quartier generale. E per questo, circa una settimana fa, giungeva in quella città un funzionario per operare le sue investigazioni.

Si riuscì in tal modo a sapere che il Fagarazzi, in via Ponte Severo, 51, possedeva un elegante quartierino dove alloggiava durante i suoi brevi soggiorni a Milano. Dalla padrona di casa si apprese che egli conduceva vita assai ritirata. Non riceveva mai nessuno: solamente un vecchio signore era un assiduo visitatore, che con lui si tratteneva in lunghi colloqui. Vecchio signore la cui identità è tuttora avvolta nel mistero.

La perquisizione operata nell'abitazione non diede alcun frutto: si trovarono solo dei costosissimi indumenti e qualche lettera di nessuna importanza.

Il funzionario di Udine era giunto però a Milano troppo tardi. Infatti i complici del falsario, appresa la cattura del capo, si erano affrettati a prendere il volo.

Arrestato, al momento della cattura indosso gli furono sequestrati, oltre a 136 biglietti falsi da mille, imitati in modo sorprendente, un paio di orecchini di brillanti, un orologio d'oro ed altri gioielli, che risultarono essergli stati venduti, insieme ad un anello di brillanti del valore di 8 mila lire, dal gioielliere Enrico Santi, il quale ne aveva ricevuto in pagamento 17 mila lire, falso, si capisce.

Il brillante ingoiato...

L'anello di brillanti, però, non fu trovato indosso al Fagarazzi. Che cosa ne aveva fatto? Lo aveva venduto? Regalato? No, lo aveva semplicemente nascosto. Così egli affermò, infatti, quando la polizia gliene chiese conto. Ma dove? Su questo punto l'arrestato, dopo essersi mantenuto assai reticente, finì col dichiarare di averlo consegnato ad un complice che l'attendeva fuori del negozio del Santi. Però le indagini accertarono che ciò non corrispondeva a verità. Il Fagarazzi, nuovamente sottoposto a interrogatorio, cercò di ingarbugliare le cose, ma fu costretto a desistere dal tentativo dall'energico contegno del funzionario. E allora confessò narrando che, non appena chiuso nella guardina della Stazione dei Carabinieri di Portogruaro, strappato con i denti il brillante dal castone dell'anello, lo aveva inghiottito ed aveva poi nascosto il cerchio d'oro sotto il pagliericcio...

— Ed ora dove lo tenete, il brillante — chiese incredulo il funzionario.

Il Fagarazzi questa volta non seppe rispondere. Disse che forse lo teneva ancora in corpo e forse no. Era però più propenso per la seconda ipotesi. Infatti, aggiunse, come avesse fatto ogni giorno delle ricerche tanto pazienti quanto poco piacevoli e... pulite e come nulla avesse trovato: Si era anche purgato ed aveva posto maggior attenzione nella selezione, ma era stato inutile: il farmaco non aveva prodotto l'effetto desiderato.

— Si vede — volle spiegare — che è duro a digerire.

Naturalmente, il funzionario, della ultima parte del racconto del Fagarazzi non potè controllare la esattezza. Egli potè tuttavia sequestrare, nella guardina, nel luogo indicato dall'arrestato, il cerchio d'oro dell'anello che è del valore di un migliaio di lire.

Si ricerca ora il brillante nella fogna del carcere nostro, ove il Fagarazzi fu inviato dopo la breve sosta a Portogruaro. E nel contempo tanto egli quanto quelle che chiameremo le sue giornaliere congruenze digestive, sono tenute d'occhio...

Per i detentori di vinacce

Con decreto prefettizio, in corso di pubblicazione, è stato prorogato al 31 corrente il termine entro il quale potranno essere detenute dai produttori le vinacce destinate alla distillazione.

Circolo Familiare

Domenica 23 corrente mese dalle ore 16.30 alle 19 nelle Sale del Circolo seguirà un «matinée» danzante al quale sono invitati i soci e famiglie.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta — Bue alla moda — Contorno.

Sera: Pasta e fagioli — Cotolette alla milanese — Contorno.

Per i farmacisti

Corso Speciale per Farmacisti aspiranti al Titolo dottorale.

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli ci comunica:

In questi giorni è stato possibile fare domanda alla R. Scuola di Farmacia dell'Università di Bologna di una Laurea secondo il decreto 28 ottobre 1917, con un corso, che per coloro che posseggono già il diploma di farmacia, avrà la durata di un anno, e darà diritto a laurea con titolo dottorale nella disciplina che si sarà scelta.

Questa Presidenza consiglia i colleghi di domandare l'iscrizione al corso per una Laurea di «Complementi di Chimica Farmaceutica e tecnica Farmaceutica» citando contemporaneamente le materie che si intende di scegliere. Le materie di studio potranno essere scelte fra le seguenti: Complementi di chimica farmaceutica e di tecnica farmaceutica, con esercitazioni (prof. Plancher); Chimica di Colloidi (prof. Rossi); Bromatologia (professore Testoni; Materia Medica (professore Piccinini); Igiene (prof. Ottolenghi).

Devesi por mente che non si possono scegliere materie di insegnamento nelle quali il candidato sostenne l'esame durante gli studi per il conseguimento del Diploma fatta eccezione per il corso di Materia Medica che vale anche per quelli che superarono il corso usuale di materia medica.

E' obbligatoria l'iscrizione a non meno di 3 corsi. Il candidato deve inoltre superare un esame speciale di laurea costituito da una dissertazione scritta, da una prova pratica e da una discussione orale.

Per quanto riguarda il pagamento delle tasse, coloro che intendono inscriversi devono soddisfare agli obblighi degli uditori nelle misure seguenti: Tassa d'iscrizione per ogni corso L. 120; sopratassa L. 100; tassa esame L. 37,50; tassa Laurea L. 300; sopratassa Laurea L. 75.

Le domande, in carta da bollo da L. 2, dovranno essere del seguente tenore:

«Al Magnifico Rettore dell'Università di Bologna.

«Il sottoscritto..... riferendosi al decreto luogotenenziale del 28 ottobre 1917 chiede alla S. V. Ill.ma di essere ammesso al Corso speciale per il conseguimento della Laurea in Complementi di Chimica Farmaceutica e tecnica farmaceutica. Desidera iscriversi ai seguenti corsi: 1) Complementi di Chimica Farmaceutica e tecnica farmaceutica; 2) ..... 3) ..... Unisce i documenti richiesti.

Firma.....».

I documenti richiesti da presentare alla Segreteria dell'Università di Bologna non oltre il 30 corrente mese, insieme alla domanda sono i seguenti: Certificato di nascita debitamente legalizzato — Diploma di libero esercizio in Farmacia, con certificato degli studi compiuti — Cartolina vaglia di L. 360 (per quelli che scelgono soltanto 3 materie) diretta: «Atti Giudiziari - Bologna» e cartolina di L. 100 diretta: «Economato R. Università di Bologna».

L'istituzione di questi corsi è strettamente limitata al corrente anno accademico.

Orari degli esercizi durante le feste

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ci comunica il seguente Decreto del Prefetto del Friuli, riguardante la protrazione degli orari di chiusura per le feste di Natale, Capo d'Anno ed Epifania:

«Il Prefetto della Provincia del Friuli:

vista la facoltà concessa dall'onorevole Ministero dell'Interno;

decreta:

l'orario di chiusa dei pubblici esercizi per i soli giorni 24, 25, 26 e 31 corrente mese e 1.o e 6 gennaio p. v. è fissato come segue:

per la città di Udine e per i Capoluoghi di Circondario: Alberghi, Ristoranti, Trattorie, Caffè e Bars ore 2 — Bottiglierie, Fiaschetterie ed Osterie ore 1.

«Per gli altri Comuni della Provincia i predetti orari vengono rispettivamente ridotti di un'ora.

«Le Autorità Circondariali di P. S. sono incaricate dell'esecuzione del presente Decreto».

Costituzione di un Comitato nazionale per il riconoscimento del titolo di Ragioniere.

Nel mese scorso fu tenuta in Firenze un'assemblea generale di aderenti al movimento, promosso da alcuni ex combattenti e smobilitati, per richiedere al Governo Nazionale, in favore di coloro che esercitano da vari anni funzioni di Ragioniere, una nuova sanatoria a similitudine di quella concessa con l'art. 5 della Legge 15 luglio 1906, N. 327, sull'esercizio della professione del Ragioniere.

Dopo ampia discussione, gli intervenuti, approvandone il relativo regolamento, costituivano il Comitato Nazionale di agitazione che avrà sede in Firenze. Fu proceduto anche alla elezione dei componenti la Commissione esecutiva ed a Presidente di questa venne designato, per acclamazione, il cav. avv. Giovanni Battista Marziali, mutilato di guerra, Deputato Provinciale e Triumviro della Sezione Fiorentina dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La sede del Comitato, al quale potranno inviarsi da ogni parte d'Italia le domande di inscrizione di tutti coloro che siano interessati al movimento, è stata fissata in Via del Proconsolo N. 21, Firenze.

Propaganda per l'irrigazione

In relazione al programma che il Consorzio Ledra-Tagliamento e la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura si sono prefissi di svolgere per la formazione dei Consorzi di irrigazione nel Medio Friuli, «domenica prossima 23 corrente» verranno tenute 4 riunioni di propaganda e precisamente: «ore 9 a Sammardenchia; ore 11 a Terenzano; ore 14 a S. Vito di Fagagna; ore 15.30 a S. Marco-Plasencis».

In rappresentanza del Consorzio Ledra Tagliamento interverranno i signori ingegneri Maguani e Sommaruga, in rappresentanza della Cattedra il dott. Giacomo Dorta.

Nel trigesimo della morte di EUGENIO BIANCHI.

Ieri, 21, compiva il Trigesimo della morte del cav. uff. Eugenio Bianchi, il benemerito Direttore provinciale delle Poste e dei Telegrafi del Friuli.

Ieri mattina, gli impiegati, che sempre ricordano il loro amato capo, si sono recati al Cimitero a deporre una corona di fiori sulla sua tomba.

Per la mesta ricorrenza la Famiglia dell'Estinto ha pubblicato un ricordo con il ritratto del cav. uff. Bianchi e con la seguente epigrafe:

«Alla Famiglia all'Ufficio — donò tutto sè stesso.

«Dei servizi postali — nella pace, nella guerra, nell'opera di ricostruzione — benemerito.

«Ebbe l'affetto dei collaboratori — la estimazione dei cittadini.

«Fu esempio — di domestiche virtù».

Servizio tramviario sospeso nella ricorrenza del Natale.

Per la ricorrenza del Natale il servizio tranviario e urbano e della Udine-Tricesimo verrà sospeso nel pomeriggio del giorno 25 p. v.

L'ultima partenza da e per Tricesimo verrà effettuata alle ore 14.15.

Ferimento alle dita

L'operaio Michele Panganini di Luigi di anni 28, nativo di Camposanto (Modena) occupato presso la ditta Agostino Cecinelli di Pagnacco, durante il lavoro riportò ferite multiple lacero-strappate al medio, all'anulare e al mignolo della mano destra.

All'Ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 24: Palmanova, Azzano X, Romans.

Mercoledì 26: Casarsa, Martignacco, Mortegliano.

Giovedì 27: Fagagna, Sacile.

Sabato 29: Cividale, Pordenone.

Lunedì 31: Tolmezzo, Azzano X., Gorizia.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Compagnia d'Operette Pietromarchi.

"La Bajadera"

Stassera dunque debutta la brava Compagnia del cav. Attilio Pietromarchi con l'operetta oramai famosa e attraente «La Bajadera».

La compagnia è composta di ottimi e noti elementi.

Domani domenica due rappresentazioni: «La Bajadera» nel pomeriggio e «La danza delle libellule» di [illegible].

Cronaca Sportiva

Conegliano contro Ucama Friuli

Domani [illegible] sul campo di via Manin, l'Ucama ospiterà la squadra di Conegliano per una partita di campionato. Sono note le tristi vicende della squadra cittadina che [illegible] lasciò l'impressione di non volere piuttosto che di non potere; l'undici [illegible] lo bleu manca quest'anno di quella passione che lo caratterizzò costantemente ed efficacemente attraverso i più difficili contese. Certamente sarà un risveglio, che non sarebbe tardiva poichè l'Ucama ha ancora [illegible] incontri da ospitare, potrebbe farsi che il Conegliano non trovasse la via aperta a facile affermazione.

La formazione reca l'inclusione di «Poz» in porta al posto di Paolini: questo portiere favorevolmente noto nell'ambiente sportivo triestino, influirà certamente a dare maggior sicurezza alla squadra tutta.

Fra Libri e Riviste

Libri di Strenna

Anche quest'anno la gara dei doni ai ragazzi si apre nobilmente, con una miriade di libri non tutti egualmente degni di essere raccomandati, ma con alcuni di singolare importanza di cui vogliamo far cenno ai nostri lettori.

Il libro è un dono inspiratore che può immettere nell'anima del fanciullo il pensiero più fecondo e più utile al suo avvenire. E' necessario che esso sia scelto con criterio di opportunità e sia equamente valutato. Deve essere agile per essere leggibile, bene illustrato per essere suggestivo; in analogia alla mente che dovrà darne frutto, composto di elementi comici o drammatici, ma sempre squisitamente umani.

La Casa editrice Bemporad e F. di Firenze aggiunge all'enorme numero delle sue pubblicazioni per ragazzi delle collezioni nuove e dei volumi che arricchiscono le gloriose collezioni. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le tasche. Gli albi dei libri celebri (Pinocchio, Lucignolo, Il segreto di Pinocchio, Ciuffettino) sono brevi e mirabilmente illustrati da Piero Bernardini e costituiscono una squisita novità. Quattro volumi di gran lusso sono «Storie di Cantastorie» di Sto, «Pau, Pep, Pip, Pop, Pup» di Carlo Veneziani, «Viperetta» di Antonio Rubino e «Cuore di Fantocci» di Filiberto Scarpelli. Qui siamo nel comico.

Più profondamente umani sono invece «Racconti civili», in cui Piero Domenichelli trasfonde tutta la nobiltà del suo ingegno e la ricchezza del suo sentimento, «Il Re Fanciullo», in cui il più fantasioso degli scrittori italiani, Arnaldo Cipolla, narra le straordinarie avventure d'un bambino destinato a diventar re. Qui l'autore raccoglie l'esperienza dei suoi viaggi e crea una delle più belle opere che siano state scritte per ragazzi.

La biblioteca Bemporad, già ricca di scritti famosi come: «Il segreto di Pinocchio», «Lucignolo» di Cioci, «Il bambino più felice del mondo» di Carola Prosperi, «Memorie di un pulcino» della Baccini e «C'era una volta» di Capuana, si è accresciuta di altri volumi fra cui eccelle «Batuffolo», opera di una madre che nasconde le sue rare qualità di scrittrice sotto lo pseudonimo di Fiducia.

Col terzo volume delle «Leggende dei fiori» di Bianca Maria: «Fiori di Autunno e d'Inverno», si chiude il ciclo delle leggende floreali sbocciate da una vivida fantasia di mamma e di poeta.

I bambini i quali già mostrarono di interessarsi molto alle «Leggende dei Fiori primaverili ed a quelle dei fiori estivi, accoglieranno certo con [illegible] questo nuovo il [illegible] i fiori autunnali e invernali per la quale Maria De Mattei ha composto suggestive illustrazioni.

Nella biblioteca economica Bemporad è stato pubblicato «Bigonzo» di Ria Sole, uno dei più brillanti libri per la gioventù che siano stati scritti in inglese e che Rosa Errera ha tradotto mirabilmente. Ma in questa stessa biblioteca sono stati ristampati vari volumi fra cui «Racconti per giovinetti» del Cecchi che è alla sua terza ristampa.

Magnificamente rilegata in tela verde e oro si arricchisce la recente, ma già celebre collezione de «I Grandi Autori» di cui sono già usciti parecchi capolavori italiani e stranieri come «Il libro del Popolo di Dio», la «Storia di un uomo del popolo» di Erckmann-Chatrian, «La vita delle api» di Maeterlinck; «Mireille» di F. Mistral; «Ventimila leghe sotto i mari» di Verne; «Graziella» di de Lamartine; «I costumi degli insetti» di Fabre, ed ora, fra le recentissime strenne «Le avventure di Ulisse».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 21 dicembre 1923.

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	746.6	744.9	743.1
Pressione al mare	757.0	756.1	754.5
Temperatura	0.0	4.3	0.5
Umidità (0-100)	41	40	54
Vento Direzione	N	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	2
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime **24** *ore:*

Temperatura massima: 4,0

Temperatura minima: 0,8

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 779, sul Golfo di Guascogna.

Pressione minima: 748, sull'Italia meridionale

Probabilità del tempo - pross. **24** *ore:*

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo prevalentemente sereno; temperatura sotto la normale e gelo.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 21 (per telegrafo).

Francia 119 — Svizzera 403 — Londra 100.8375 — America 23.1350 — Vienna 0.033 — Romania 12 — Belgio 104.85 — Spagna 303 — Praga 67.50 — Ungheria 0.125.

Trieste

TRIESTE, 21. (per telegrafo).

Francia 118.50 — Londra 100.75 — America 23.025 — Svizzera 401 — Olanda 875 — Romania 11.75 — Praga 67.30 — Vienna 0.03225 — Jugoslavia 26.05 — Belgio 104.50 — Ungheria 0.104.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.15.

Consolidato 5 per cento 90.85.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1570 — Banca Commerciale 1186 — Credito Italiano 883 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.59 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.30.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.30 [illegible] — 9.10 — 12.25 — [illegible]

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — [illegible] — 9.20 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8. [illegible] — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.25 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 8.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.17 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 [illegible] 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo; ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»